

Settore Tecnico
Unità Organizzativa Semplice Sportello Ambiente

Prot.n. (generato in automatico dal sistema all'atto dell'invio - **vedi file Segnatura.xml**) del 14/06/2018
anteatto: 28825/2018
Dirigente: R. Segatto
Responsabile del procedimento: M. Finotto
Referente pratica: C. Santarossa
e-mail: chiara.santarossa@comune.jesolo.ve.it
telefono: 0421 359382

Spett.le CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
Servizio Ambiente
PEC: protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

INVIATA A MEZZO POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

OGGETTO: AZIENDA LITORANEA SERVIZI AMBIENTALI S.P.A. - pratica SUAP n.03216770275-23042018-1552 - Opere di messa in sicurezza, completamento, riprofilatura e compensazione ambientale della discarica di Piave Nuovo a Jesolo.
Procedura di verifica assog. VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs 152/06 - Osservazioni.

In relazione alla procedura in oggetto di verifica di assoggettabilità V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.lgs n. 152/06, questa Amministrazione comunale ritiene di essere interessata ai potenziali impatti derivanti dall'attività predetta rilevando con la presente alcune osservazioni per le quali si chiede debita considerazione ai fini della chiusura del procedimento.

Con riferimento alle matrici ambientali maggiormente suscettibili agli impatti derivanti dalla realizzazione delle opere di progetto della discarica, si ritiene che alcune non siano state analizzate sufficientemente nel dettaglio ovvero manca una proiezione dei possibili impatti in funzione delle diverse fasi di vita dell'impianto, quali: 1. realizzazione delle opere; 2. gestione durante il periodo di coltivazione; 3. gestione post chiusura dell'impianto.

Particolarmente, si evidenzia quanto di seguito elencato:

- 1. polveri:** le attività di sbancamento, scavo, riporto per la copertura e capping finale nonché di movimentazione dei mezzi in marcia nell'area dell'impianto generano notoriamente condizioni di innalzamento di pulviscolo che, in presenza di vento, viene disperso nei dintorni con ricaduta presso le abitazioni che si trovano più prossime e sottovento. Non è chiaro se esiste un sistema di abbattimento delle polveri e le modalità con cui viene programmato il suo funzionamento, tanto più necessario fintanto che non verrà a completarsi la quinta arborea perimetrale prevista a mitigazione dell'impianto e raggiungerà l'altezza ottimale.
Si rileva altresì che nella valutazione degli impatti in funzione della previsione progettuale dell'impianto per una capacità nominale di 68.000 ton/anno di rifiuto, di cui ben 66.000 ton/anno di rifiuti CER 19 12 12 quali sovralli prodotti dagli impianti di trattamento meccanico delle frazioni di rifiuto differenziato e residuo prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, non è stata valutata l'emissione di polveri al momento dello scarico di tali rifiuti, in particolare dovrebbero essere dettagliate le modalità di trattamento preventivo del rifiuto, se previste, e/o confezionamento prima dello scarico ovvero l'impiego di un sistema di abbattimento polveri posto a mitigazione della diffusione delle polveri generate dalla movimentazione del rifiuto.
- 2. emissioni odorigene:** è verosimile pensare che le emissioni odorigene da rifiuti siano associate soprattutto alle operazioni di stoccaggio dei rifiuti, pertanto potrebbe essere un fenomeno

pagina 1 di 2

localizzato ed arginato a particolari attività che si svolgono presso l'adiacente stazione di travaso, amplificato in presenza di particolari condizioni climatiche favorevoli alla dispersione degli odori. Si rileva comunque che tale fenomeno è stato segnalato con maggiore frequenza negli ultimi anni, con andamento discontinuo in momenti diversi della giornata, con maggiore intensità nel periodo primaverile/estivo. Gli accertamenti eseguiti hanno sempre dato esito negativo, è tuttavia opportuna una valutazione complessiva dei potenziali impatti derivanti dalle emissioni odorigene in considerazione della tipologia impiantistica di discarica.

3. **rumori:** si rileva che non è stato analizzato il potenziale incremento di traffico dei mezzi in entrata ed uscita dall'impianto durante le fasi di realizzazione delle opere quale sorgente mobile rumorosa mentre non è stato valutato quello della fase gestionale che andrebbe perfezionato con una previsione di impatto acustico al fine di verificare come si attestino i valori di immissione sonora intercettati dai ricettori sensibili più prossimi e collocati in zona del Piano comunale di classificazione acustica classificata come III – tipo misto che per definizione prevede: *“Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici”*. Si dovranno valutare anche le necessarie opere di compensazione o mitigazione se dovute.
4. **traffico:** si rileva che l'incremento di traffico indotto dalla discarica previsto da progetto durante la gestione operativa dell'impianto sarà piuttosto significativo attestandosi su un valore di circa 8134 mezzi/anno nella situazione di massima operatività. Prendendo atto delle stime effettuate per il potenziale impatto negativo sulla matrice “atmosfera”, si rileva non da meno l'impatto per effetto del transito dei mezzi pesanti sul sistema viabilistico locale con ricaduta sulla strada provinciale SP 47 che collega Jesolo a San Donà di Piave fino all'autostrada A4, tanto più che non è stata descritta la direzione percorsa dai mezzi in entrambi i sensi di marcia in entrata ed uscita dall'impianto.
5. **PRG:** si rileva la mancanza nel progetto di riferimento alla pianificazione attualmente in vigore del Piano Regolatore Generale, rilevando tuttavia la compatibilità delle opere con la programmazione urbanistica.
6. **Landfill mining:** il *landfill mining* era stato programmato come opera di riqualificazione della discarica di via Piave Nuovo da intendersi non solo come operazione di recupero di volumi di stoccaggio dei rifiuti presenti nelle vasche D,E,F,G,H del lotto ovest della discarica ed un loro successivo trattamento, al fine di avviarli a forme di smaltimento controllate o di recupero-valorizzazione, pertanto venendo meno la realizzazione di tale intervento resta da valutare se la nuova progettazione è da intendersi anche come intervento di messa in sicurezza operativa dell'area.

Distinti saluti.



Il Dirigente del Settore tecnico
Arch. Renato Segatto

Orario apertura ufficio: lunedì – mercoledì - venerdì ore 9.00-13.00
martedì-giovedì ore 15.00-17.00.

(Percorso file: G:\V.I.A._PROCEDIMENTI\ALISEA SpA - Discarica\Discarica Jesolo_osservazioni assog. VIA_rev.docx)

Documento informatico sottoscritto con firma elettronica da Renato Segatto ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs. del 7/03/2005, n. 82 e ss.mm.; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.